

BOLLETTINO DEL MARCHESATO

Organo di informazione del Circolo Culturale "*I Marchesi del Monferrato*"
Direttore responsabile GIAN PAOLO CASSANO

e-mail: marchesimonferrato@yahoo.it - c.f. 96039930068 - sito web: www.marchesimonferrato.com



ANNO IV – n° 23 – Settembre 2008

EDITORIALE.....	2
CALENDARIO ATTIVITÀ	2
BASSO MONFERRATO STORY PARK	3
LA COSTRUZIONE DELLA CITTADELLA DI CASALE.....	3
LA MARCA ALERAMICA	7
FRASSINETO E IL RICORDO DEI GONZAGA DUCHI DI MANTOVA E DI MONFERRATO	7
LA SFIDA PER DILETTO: TORNEI E CAVALIERI DEL MEDIOEVO.....	7
PAGINE DI STORIA DEL MONFERRATO	8
CASATE, CASTELLI E BORGHİ DELL'ALTO MONFERRATO	8
I PALEOLOGI DI MONFERRATO	9
IL FORTE DEL CASTEL DI GAVI	9

Editoriale

Il mese di settembre ci vede nuovamente al lavoro con rinnovato entusiasmo.

Le manifestazioni gonzaghesche stanno entrando nel momento culminante del loro percorso, caratterizzato da convegni ospitati nelle più importanti città del ducato monferrino; ci piace riportare un breve estratto del comunicato stampa diffuso dalla Provincia di Alessandria (n. 647 del 15.09.2008): "*Questi appuntamenti non vanno visti solo come momenti celebrativi di un particolare evento storico – intervengono il presidente della Provincia di Alessandria, PAOLO FILIPPI, e l'assessore alla Cultura e Turismo, MARIA RITA ROSSA – ma come occasioni di studio e di approfondimento sul Monferrato nel periodo della dominazione dei Gonzaga, in riferimento agli aspetti del governo politico e militare, della religione, dell'economia e della giustizia all'interno di un complesso quadro di rapporti internazionali*". Queste affermazioni ci onorano e testimoniano la considerazione che le Istituzioni stanno riservando alle nostre iniziative.

Anche il progetto Castelli Aperti sta giungendo al termine, sia per quanto riguarda il lavoro di revisione dei contenuti che per la realizzazione dei primi percorsi turistico-culturali (Alto Monferrato e Saluzzo) che nel corso del mese di ottobre saranno illustrati alle Istituzioni ed ai proprietari delle residenze. Per il momento ritengo doveroso ringraziare chi ha lavorato con passione e competenza a questo progetto: GIANCARLO PATRUCCO, PATRIZIA NOSENGO, MASSIMO CARCIONE e MARIA PAOLA MINETTI.

Roberto Maestri

Calendario Attività

Riportiamo l'elenco delle attività programmate per i prossimi mesi. Come d'abitudine, vi invitiamo a consultare regolarmente il nostro sito Internet per disporre di informazioni sempre aggiornate sugli eventi in programma.

Breme (PV)	27 settembre	Conferenza: <i>Breme, la storia, i monumenti</i>
Torino	1 ottobre	Presentazione <i>Atlante Marca Aleramica</i>
Sala Monferrato	4 ottobre	Conferenza: <i>Sala e i Gonzaga duchi di Monferrato</i>
Casale Monferrato (AL)	11 ottobre	Convegno <i>Cinquecento anni dall'ingresso a Casale di Anne Valois d'Alençon, dame de la Guerce, Marchesa di Monferrato.</i>
Santa Maria del Tempio	17 ottobre	Convegno: <i>Padre Bonaventura da Occimiano nel III Centenario della sua nascita.</i>
Nizza Monferrato (AT)	18 ottobre	Convegno: <i>La Nizza dei Gonzaga tra Cinque e Seicento</i>
Savona	19 ottobre	Convegno: <i>Gli Aleramici tra storia e leggenda</i>
Torino	25 ottobre	Presentazione libro " <i>Storia del Monferrato. Le origini, il Marchesato, il Ducato</i> " di Carlo Ferraris
Vignale Monferrato (AL)	8 novembre	Conferenza
Volpiano (TO)	9 novembre	Giornata di Studio
Mantova	15 novembre	Convegno: <i>Fine di una dinastia, fine di uno Stato. La scomparsa dei ducati di Mantova e di Monferrato dallo scacchiere europeo.</i>
Alessandria	29 novembre	Convegno <i>Geo Pistarino. Storico di Alessandria e del Monferrato</i>

Basso Monferrato Story Park

Venerdì 12 settembre u.s. si è tenuto un incontro presso il Comune di Gabiano per definire una collaborazione scientifica e organizzativa alla realizzazione del *Basso Monferrato Story Park*, nucleo centrale di un futuro "Museo Storico del Monferrato". L'iniziativa è promossa dalla Regione Piemonte e dalla Provincia di Alessandria, cofinanziata dall'Unione Collinare Valcerrina e dalla Comunità Collinare Colli e Castelli del Monferrato. All'incontro hanno partecipato il Sindaco MARIO



TRIBOCCO, il responsabile organizzativo CLAUDIO BURATORE, MASSIMO CARCIONE e ROBERTO MAESTRI in rappresentanza della nostra Associazione. L'incontro ha avuto esito positivo e nei prossimi mesi sarà avviata la collaborazione operativa tra le due parti.

La costruzione della Cittadella di Casale

Grazie alla disponibilità dell'Avvocato GIUSEPPE STRADELLA, membro della *Società di Storia Arte Archeologia per le province di Alessandria e Asti*, abbiamo la possibilità di riprodurre un interessante documento: GIUSEPPE GIORCELLI, *Erezione della Cittadella (1590)*.

Il documento è contenuto all'interno del saggio *Documenti storici del Monferrato. Documenti inediti e poco noti della Cittadella di Casale (1590-1695)* ed è stato originariamente pubblicato nel quarto fascicolo, dell'anno 1905, della rivista di *Storia Arte Archeologia* della Società di Storia Arte e Archeologia per le Province di Alessandria e Asti.

GIUSEPPE GIORCELLI

Documenti inediti o poco noti della Cittadella di Casale

(1590-1695)

DOCUMENTO I.

Erezione della Cittadella (1590).

Il Duca Vincenzo I Gonzaga, volendo provvedere alla difesa del Monferrato contro le possibili molestie dell'irrequieto Duca di Savoia Carlo Emanuele I, nel 1590 consultava i suoi consiglieri sulla convenienza di munire Casale di una forte cittadella. Il Conte Tullio Petrozanni era contrario, invece il Conte Germanico Savorgnano era assai favorevole. Il Duca Vincenzo adottò questo avviso e fece costruire la cittadella, il cui corpo nel 1595 era ultimato.¹

« Il Serenissimo Vincenzo Gonzaga Duca di Mantova e di Monferrato, succedette a suo padre Guglielmo X nel 1587, e fin dal principio del suo dominio cominciò ad applicarsi per fabbricare in Casale una fortezza, ed ha poi compiuto questa sua magnanima impresa non per offendere o minacciare i Principi vicini suoi emuli, ma il suo mero fine fu di difendere con più potere il suo Stato, e si vide infatti di quanto vantaggio sia stata questa fortezza alla Casa Gonzaga, a Casale, ed al Monferrato, quando frenò la impetuosa violenza di eserciti spediti da formidabili Re, e con la difesa generosa e fedele dei Casalaschi e Monferrini sostenne la Corona in capo ai suoi legittimi Sig.^{ri} Sovrani.²

« Il Duca Vincenzo era consigliato a fabbricare questa fortezza dal Conte Germanico Savorgnano;³ invece vi si opponeva la Signora Duchessa Leonora.⁴

« I motivi del Savorgnano erano che la Provincia Mantovana era tanto discosta da quella del Monferrato, che con difficoltà, in occasione di guerra, potevasi difendere Casale. Non constare ancora dell'ossequio fedele dei Casalaschi verso il suo recente dominio, e questa Città, trovarsi con un sol piccolo Castello, in mezzo al Milanese allora signoreggiato dalli Spagnuoli, al Genovesato, ed al Piemonte, e non potersi perciò assicurarla senza una inespugnabile fortezza, la quale servirà per frenare le potenze estere e trattenere ossequiosi i sudditi.

¹ Questo documento, di autore ignoto, proviene da un manoscritto dell'archivio della nobile damigella Adele Cervis, casalese.

² È cosa certa che se gli Spagnuoli avessero potuto impadronirsi di Casale, come gl'Imperiali s'impadronirono di Mantova nel 1630, la dinastia dei principi Gonzaga Nevers sarebbe stata spacciata, e non avrebbe regnato nè in Mantova nè in Monferrato. La eroica resistenza di Casale contro gli Spagnuoli nei tre assedi degli anni 1628-29, 1630, 1640, conservò sul vacillante trono questi Duchi, perché diede sempre tempo ai Francesi di scendere in Italia in aiuto ed a far togliere l'assedio degli Spagnuoli, ed in tal modo Casale salvò detta Dinastia.

³ Germanico Savorgnano, nobile friulano, era uno dei migliori ingegneri militari dell'epoca, ed aveva acquistato una grande fama servendo i Veneziani nelle loro continue guerre contro i Turchi.

⁴ Eleonora de' Medici, figlia del Granduca Francesco di Toscana, era consorte al Duca Vincenzo, ed aveva influenza in Corte.

« A questo consiglio vigorosamente si opponeva il Conte Tullio Petrozanni,⁵ Consigliere di sperimentata fedeltà e di giudizio inarrivabile, asserendo che nell'impresa di questa fortezza non si vedeva né il decoro, né la prudenza, né la utilità. Le grandi fortezze convenire alle poderose Potenze e non alle piccole, e di ciò potersi ricavare la esperienza dai Duchi di Milano e di Urbino, poiché o non si possono colle proprie forze conservare, o vi andava più spesa di quello che le proprie entrate comportavano; che, se ciò si voleva per timore della Casa Ducale di Savoia, la temevano ancora li Spagnuoli di Milano, e ed i Francesi per le recenti offese da loro ricevute, e con questo timore comune si può assicurare che, movendosi, non li permetteranno novità, acciocché, dilatandosi, non si faccia di loro più forte, ed intanto potersi cattivare l'amore e la protezione dei Re, quali vorranno ciò che Cesare una volta ha definito. Quei danari, che si spenderanno in questa fabbrica, colla protezione delle Corone essere vevoli per farsi portar rispetto. Il Monferrato non essere così debole che non possa difendere i suoi confini, massimamente per averli così vicini alle città. Se poi il motivo era per assicurarsi l'ossequio dei Casalaschi, ciò essere piuttosto una offesa alla loro fede non dovuta, essendo essi di animo costante da tanti anni sperimentato, onde il presidio, che si metterà, farà credere del loro omaggio diffidente il Principe. Non essere consiglio prudente il fabbricare una inespugnabile fortezza per rendersi formidabile agli esteri ed ai sudditi, con ciò sia cosa che, o si vorrà poscia con molte migliaia di armati custodire, o con sufficienti, o con più pochi di quello che è necessario. Con i primi ed i secondi ci vorrà grande spesa in mantenerli, e perciò faceva bisogno misurare le rendite, e vedere se potevano bastare, e, non essendovene abbastanza, converrà con pochi soldati guardarla, ed allora poca soggezione porterà tanto agli esteri quanto ai sudditi. Onde vane riusciranno le macchine. Essere certo che, giusta la descrizione della proposta Cittadella, duemila uomini in pace saranno pochi, ed in guerra saranno necessarii seimila, ma i redditi del Mantovano e del Monferrato a tale grave spesa non saranno sufficienti, e non valerebbe la risposta che si potrebbe aumentare i tributi quando sarà esausto l'erario, e che si servirà dei Terrieri, i quali non verranno se non saranno pagati. Imperocché non si poteva negare che le gravezze dei tributi alienano l'animo dei popoli, onde, volendo il Savorgnano che si fabbricasse la Cittadella per assicurarsi della fedeltà dei sudditi, per li tributi invece si infirmerà, e per la necessità si vedrà astretto a servirsi dei medesimi e darla nelle loro mani, sicché eccovi caduti in Scilla nel voler fuggire Cariddi. Faceva di mestieri riflettere ancora le esorbitanti spese per provvederla di artiglierie, di armi, e di munizioni tanto da bocca quanto da mano, e che quando appena si potrà in tempo di pace a quella resistere, meno si potrà reggere in tempo di guerra.

Quindi, siccome si credeva con queste acquistarsi credito e terrore, si farà invece vedere al Mondo che sarà necessitato il Principe raccomandarla alla protezione di qualche Corona, che non permetta di vederla in mano di altri, il che non si potrà fare senza lasciarle mettere dentro le sue armi, ed eccola per altri eretta. Si aggiunga di più che, se la guerra sarà tra li Spagnuoli e li Francesi, l'emulazione ecciterà entrambi a dimandarla in custodia, e, se si negherà ai francesi, eccoli nemici, se si darà alli Spagnuoli, ecco perduta la Piazza, se ne agli uni, ne agli altri, questa sarà una neutralità che picciolo Principe non può mantenere. Se da niuno di questi protetto, verrà la palla in mano al Duca di Savoia, il quale occupandola s'impadronirà di tutto il Monferrato. Ne suffragherebbe il dire che in fine si restituirà, così volendo gli Istituti Cristiani, poiché chi possiede trova sempre ragioni per non restituire. Carlo V prese Milano ai Francesi, il Regno di Napoli e la Sicilia, eppure per le sue ragioni non è mai venuto alla restituzione. E chi sa che in questi tumulti i Popoli non aderiscano più al possessore nel vederlo più potente?

Queste ragioni espose con tutto lo spirito e zelo il Petrozanni, e fecero molta impressione su tutti, ed anco su Germanico Savorgnano, ma avendo il Duca Vincenzo un cuore magnanimo, benché volesse il Savorgnano a questa opinione cedere, la volle nondimeno fabbricare.

⁵ Tullio Petrozanni, già ministro del Duca Guglielmo, era primo ministro di Stato sotto Vincenzo I, e godeva molta e meritata stima nella Corte di Mantova. Il Duca Vincenzo gli donò i feudi di Villa San Secondo e di Oddalengo Grande in Monferrato. Esso moriva in Mantova nell'anno 1610.

Si cominciò i lavori di questa Cittadella con indicibili doglianze, specialmente della plebe, perché si prevedevano le esorbitanti gravezze dei carichi imposti, che la Città e tutto lo Stato verrebbero costretti a pagare di annuale contribuzione. Da un frammento manoscritto si ha che cadde dal cielo alli 15 di luglio, in giorno di domenica, alle ore 6 di notte, giorno nel quale venne introdotto il presidio nella principata Cittadella, uno spaventoso fulmine, e diede nell'albero dello stendardo in essa alzato rompendolo in pezzi, e questo disastro confermò nella sua opinione chi riprovata aveva cotal risoluzione formando sinistri presagi.

Si diede mano a gettare i primi fondamenti di questa Cittadella nel mese di giugno, in giorno di venerdì, alle ore 12, nell'anno 1590, contigua alla Città di Casale, con solenne cerimonia, e concorso di molte persone, e nel gettare la prima pietra, in memoria di tanto segnalata impresa, fece il Duca Vincenzo coniare molte medaglie di oro, di argento, e di rame, colla sua effigie da un lato con queste parole : « *Vincentius Gonzaga D. G. Dux Mantue III et Montisferrati II* », e dall'altro la pianta della Cittadella con queste altre parole : « *A fundamentis erexit. 1590 .* », ed egli stesso ne gettò nelli fondamenti.⁶

Riuscì una delle più belle e forti Cittadelle d'Europa con sei baloardi,⁷ cortine, e fosse che potevano ricevere l'acqua, con quartieri per li soldati, magazzini per le monizioni, ospedale, e chiesa, e con tutti gli altri requisiti, che sono necessarii ad una fortezza.

Il Duca Vincenzo vi spese in fabbricarla un milione di scudi d'oro, e sopra la umana credenza la perfezionò. Indi per il di lei mantenimento tassò il Monferrato in 30 mila scudi d'oro,⁸ ed al Germanico Savorgnano, che fece il disegno ed assistette ai lavori, donò il marchesato di Cereseto, sebbene non corrispondesse questo adeguatamente alle di lui aspettative.

Perfezionata nel 1595 la Cittadella vennero sopra la sua porta scolpiti sul marmo questi versi composti da Paolo Antonio Giordano, Precettore nelle Scuole Ducali :

*Armisonam, quam posuit Dux Vincentius, arcem
Mars, Bellona sibi, et Jupiter ipse petit.
Regia facta Jovis, procul hinc estote Thiphei,
Flamiger Ales adest, fulmina Olympus aget.*

⁶ Vedi la Tavola N. II.

⁷ Entrando dalla Città nella Cittadella s'incontrava a destra I° il *Baloardo della Madonna* - 2° di *San Giorgio* - 3° di *San Carlo* - 4° di *San Francesco* - 5° dei *Gonzaga* - 6°. Di questo manca il nome. Nel centro sventolava lo stendardo sopra una altissima antenna. Vedi la pianta della medesima annessa a questo lavoro. Tavola I.

⁸ Vedi Documento III.

La marca Aleramica

Albissola Marina (SV), 30 agosto 2008

Nel suggestivo scenario della passeggiata degli artisti di Albissola Marina, si è svolta la presentazione del volume *"La marca Aleramica, una regione mancata"* edito a cura della Accademia Aleramica di Alba. Sono intervenuti: LUIGI LIROSI (storico savonese), GIORGIO AMICO e RAOUL MOLINARI (Presidente del sodalizio albese). L'incontro ha visto una partecipazione estremamente interessata, cui ha fatto seguito un dibattito.



Frassineto e il ricordo dei Gonzaga duchi di Mantova e di Monferrato

Frassineto Po (AL), 31 agosto 2008

Ricollegandosi alla fortunata iniziativa dello scorso anno, l'amministrazione di Frassineto Po ha voluto riproporre un appuntamento culturale volto a ricordare il ruolo della località durante la dominazione Gonzaghesca del Monferrato. Sala Consiliare gremita per l'occasione con la presenza anche dei Sindaci di Breme e di Valmacca a testimoniare il crescente interesse per l'argomento trattato. Dopo i saluti del Sindaco Avv. ANDREA SERRAO, il sen. ANGELO MUZIO ha introdotto il tema dell'incontro e le strategie volte a favorire una migliore valorizzazione del Monferrato in ambito turistico. Sono seguite le relazioni di ROBERTO MAESTRI *Ferdinando Carlo Gonzaga-Nevers, ultimo duca di Monferrato* e di BLYTHE ALICE RAVIOLA *Monferrato e piccoli stati in area padana*, accompagnate da proiezioni multimediali. Al termine si è svolto un dibattito con l'intervento di diversi partecipanti



La sfida per diletto: tornei e cavalieri del Medioevo

Cassine (AL), 6 settembre 2008

All'interno della suggestiva cornice della Chiesa di San Francesco si è svolta la *Verbal Tenzone* che da diversi anni apre le manifestazioni legate alla Festa Medioevale di Cassine, giunta quest'anno alla diciottesima edizione. L'incontro è stato introdotto da GIANFRANCO CUTTICA DI REVIGLIASCO, ideatore e da sempre animatore dell'iniziativa, cui ha fatto seguito l'intervento di



ROBERTO MAESTRI *Donne in armi: Beatrice di Monferrato, il bel cavalier*. Nel corso dell'incontro sono stati toccati altri temi tra cui quello dedicato alla figura di Gian Galeazzo Visconti ed i suoi rapporti con Teodoro II Paleologo, marchese di Monferrato, ed il condottiero casalese Facino Cane.

La Festa Medioevale, recante come titolo *Charger a la lance! La sfida per diletto: tornei e cavalieri del Medioevo*, era dedicata agli scontri lancia in resta ed al mondo della cavalleria medioevale. Per due giorni Cassine è stata protagonista di tornei, sfilate storiche, mercatini dei prodotti tipici, il tutto grazie ad una rigorosa ricostruzione storica.

Pagine di storia del Monferrato

Moncalvo (AL), 13 settembre 2008

Ospitata presso la Biblioteca Civica *Franco Montanari*, si è tenuta la Conferenza sul tema *Pagine di storia del Monferrato*. Ha aperto i lavori, davanti ad un pubblico particolarmente numeroso, il Sindaco ROBERTO MOMBELLARDO che ha lasciato poi la parola ai relatori: ROBERTO MAESTRI che ha affrontato il tema *Monferrato tra Impero e Gonzaga: un problema europeo*; CARLO FERRARIS che ha presentato il suo volume *Storia del Monferrato. Le origini, il Marchesato, il Ducato*. Fondamentale per la buona riuscita dell'incontro è stato il supporto tecnico organizzativo garantito dal Direttore della Biblioteca ANTONIO BARBATO.



Casate, Castelli e Borghi dell'Alto Monferrato

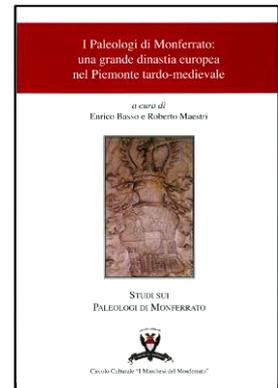
Cremolino (AL), 14 settembre 2008

Notevole il successo riscosso dal concorso *Casate, Castelli e Borghi dell'Alto Monferrato tra l'Orba e la Bormida* promosso dal Comune di Cremolino e patrocinato dalla Regione Piemonte, dalla Provincia di Alessandria e da numerose Associazioni culturali, tra cui la nostra. Presso il Centro Studi Fondazione Karmel si è tenuta la cerimonia di premiazione delle opere vincitrici dei premi delle sezioni di storia e di fotografia. Hanno presenziato all'incontro organizzato dal Sindaco di Cremolino PIERGIORGIO GIACOBBE, il Presidente del Consiglio Provinciale ADRIANO ICARDI e l'Assessore Provinciale alla Cultura MARIA RITA ROSSA.



I Paleologi di Monferrato

La nostra Associazione ha pubblicato un nuovo volume dal titolo *I Paleologi di Monferrato: una grande dinastia europea nel Piemonte tardo-medievale* a cura di ENRICO BASSO e ROBERTO MAESTRI. Si tratta della raccolta degli Atti del Convegno di Trisobbio del 20 settembre 2006. All'interno i contributi di: ROBERTO MAESTRI, *Il governo di Giovanni II Paleologo: ambizioni e progetti incompiuti*; ENRICO BASSO, *Le ambizioni di uno Stato "minore": l'espansionismo monferrino nel XV secolo*; RICCARDO MUSSO, *"Filius et Capitaneus Generalis" Guglielmo VIII Paleologo e il ducato di Milano nella seconda metà del Quattrocento*; BLYTHE ALICE RAVIOLA, *Il Monferrato nella diplomazia delle corti padane tra Quattro e Cinquecento. Indirizzi di ricerca*; ANDREA LERCARI, *Il "Catalogo del Monferrato" di Evandro Baronino e i feudi monferrini della nobiltà genovese*; MARIA VITTORIA GIACOMINI, *La cartografia del Monferrato: alcune considerazioni*. Come per tutte le nostre pubblicazioni, le richieste vanno inoltrate ad Astilibri Via Brofferio 80, 14100 Asti (www.astilibri.it)

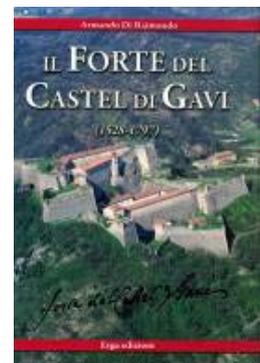


Il Forte del Castel di Gavi

Segnaliamo il nuovo volume a cura di Armando Di Raimondo *"Il Forte del Castel di Gavi (1528-1797)"* pubblicato da Erga edizioni di Genova (www.erga.it).

Citiamo liberamente la presentazione di Andrea Scotto: Un antico Castello diventato fortezza inespugnabile: questo è il Forte di Gavi, chiave d'accesso alla città di Genova dalla parte dell'Oltregiogo. Data l'importanza del luogo, le opere difensive di Gavi seguirono costantemente l'evoluzione delle tecniche d'assedio e di combattimento, fino alla realizzazione dell'attuale fortezza, in grado di resistere anche ai più violenti attacchi da parte delle artiglierie nemiche.

La prima parte del libro racconta la genesi ed i successivi potenziamenti di quest'importante struttura militare, frutto del lavoro dei migliori architetti ed ingegneri nel corso di tre secoli, dal Cinquecento all'epoca napoleonica. Oltre a questo, vengono ripercorse le principali vicende belliche che misero alla prova il Castello prima ed il Forte poi. Nella seconda parte sono trattati tutti gli aspetti delle condizioni di vita cui erano soggetti i soldati di stanza nel Forte. Oltre a questo, si descrivono gli effetti delle devastanti epidemie di peste che colpirono, insieme, la popolazione di Gavi e la guarnigione del Forte. A completare il tutto, la descrizione del trattamento riservato agli ospiti illustri di passaggio ed, in perfetta antitesi, alcuni episodi emblematici delle dure condizioni di vita dei soldati nel Forte.



Questo numero del Bollettino viene trasmesso in automatico a **509** indirizzi e-mail presenti nella nostra banca dati ed alle liste di distribuzione: **BYZANS-L** della *Università del Missouri* e **H-ITALY** della *Michigan University*; chi lo ricevesse, ma non fosse interessato potrà richiedere la cancellazione del suo nominativo inviandoci una e-mail; coloro che ritenessero interessante questo nostro lavoro ed avessero piacere che venisse inviato anche ad altre persone o Enti di loro conoscenza potranno segnalarcelo con un messaggio di posta elettronica.

Come precisato nello Statuto Sociale, il Circolo non ha finalità di lucro, ma ha comunque l'esigenza di autofinanziare le proprie attività. A tale scopo saranno graditi contributi da parte di Enti, Associazioni e singoli Privati che provvederemo a ringraziare attraverso le pagine del ns. *Bollettino*. I contributi possono essere versati sul ns. conto corrente intestato a "Circolo Culturale I Marchesi del Monferrato" presso la Cassa di Risparmio di Alessandria - Agenzia G di Alessandria - ABI 06075 - CAB 10407 - c/c 13426/2
